



BLUE

L'acqua, risorsa vitale e forza della natura, in tutti i suoi stati fisici e di composizione, da sempre dà la vita e alimenta, disegna, modifica, scuote il nostro habitat, permettendo l'insediamento e lo sviluppo delle civiltà. L'approccio positivista alla costruzione della città moderna, nel contesto dei crescenti bisogni, impellenti e massificati, ha prodotto lo sfruttamento intensivo di tale risorsa ed ha influito direttamente ed indirettamente su di essa alterando molti delicati rapporti ambientali. L'uomo ha creduto di poter governare questo rapporto al di là delle leggi naturali, di potersi affrancare, grazie alle soluzioni offerte dall'innovazione tecnologica, da quel rispetto che ne ha condizionato i comportamenti per millenni, di poter soggiogare la forza dell'acqua imbrigliandola entro angusti canali spesso nascosti, a volte sotterranei.

Il World Water Development Report, pubblicato nel marzo 2016 in occasione del World Water Day e nell'ambito dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, evidenzia il ruolo chiave che l'acqua svolgerà nel passaggio alla green economy, dal momento che tale risorsa lega aspetti economici, ambientali e sociali di molteplici fenomeni cruciali, in particolare: la sicurezza globale e locale, legata all'incidenza dei cambiamenti e degli effetti climatici sull'ambiente e sul territorio; lo sviluppo, di aree costiere, fluviali, montane, agricole e produttive in genere, dal momento che il 78% dei posti di lavoro nel mondo dipende direttamente dall'acqua; la sopravvivenza, considerando lo squilibrio dovuto al fatto che circa 750 milioni di persone non hanno ancora accesso diretto all'acqua potabile, mentre, ad esempio, lo spreco di tale risorsa al livello globale supera il 30% con punte di negligenza assoluta.

Il secondo numero del Volume 2017 di UPLanD intende portare l'attenzione sull'argomento

ritenendo che oggi lo sviluppo di idonee politiche sia indispensabile per trattare tali temi in termini di soluzioni preventive piuttosto che di rincorsa emergenziale agli effetti ideologicamente sottovalutati delle inevitabili trasformazioni. Si pone la necessità da un lato di diffondere innovazioni e buone pratiche di progettazione e retrofit alla scala dei manufatti edilizi, nuovi ed esistenti, sulla scorta di sperimentazioni ormai consolidate nel contesto europeo, e dall'altro di un'attenta riflessione sulla città, in termini di trasformazione ed evoluzione del paesaggio urbano e delle dinamiche socioeconomiche nei processi di rigenerazione, approfondendo la ricerca sulle soluzioni di efficienza e resilienza implementabili a scala urbana e metropolitana.

Dal punto di vista del progetto urbanistico, superato ormai il confine entro il quale il tema poteva esaurirsi in un approccio contenitivo, evitando o mitigando i nuovi impatti, occorre porsi in una prospettiva che, operando sia sui nuovi insediamenti che sui tessuti consolidati, riconduca ad un equilibrio perduto implementando funzioni, processi e trasformazioni a saldo positivo in termini di resilienza ma anche di qualità urbana.

In relazione al paesaggio il rapporto con l'acqua ha da sempre comportato una continua rimodellazione del confine con la terra, per problemi di sussistenza e progresso, ma anche in relazione a bellezza e benessere. Oggi può divenire strumento per la promozione di forme sostenibili di sviluppo e di tutela ambientale come accade per i waterfront o gli spazi pubblici, per i paesaggi fluviali o quelli agricoli, ma anche per interventi di riscoperta dell'acqua e dei corpi idrici nei contesti urbani.

Al progetto tecnologico e ambientale, sia alla scala urbana che edilizia, è sempre più richiesto di incorporare soluzioni finalizzate alla gestione

sostenibile e resiliente dell'acqua, sia in termini di uso efficiente della risorsa – puntando a strategie integrate di raccolta e riciclaggio – sia in termini di adattamento e riduzione dei rischi legati ai cambiamenti climatici.

In questa chiave, i principali temi della call sono:

- programmi di intervento e progetti che affrontano la questione del rapporto con l'acqua nelle nuove espansioni delle grandi metropoli sia dal punto di vista infrastrutturale che del modello insediativo;
- innovazioni di prodotto e di processo per l'incremento della sostenibilità e resilienza dei tessuti consolidati, sia storici che ordinari;
- strumenti, metodiche e procedure per la valutazione di efficacia ecologica, ambientale e paesaggistica di programmi alternativi di trasformazione;
- best practices per il sistema infrastrutturale ai fini di un positivo impatto sul bilancio degli insediamenti urbani in termini di gestione degli scarti e consumo di risorse ambientali;
- best practices per il miglioramento della qualità del sistema edifici-spazi aperti, dal punto di vista dell'efficienza idraulica e ambientale, dell'inclusione sociale e della resilienza in un'ottica multiscale;
- modalità di intervento, innovazioni processuali, funzioni e tecnologie volte a superare la dimensione conflittuale che accompagna il rapporto tra città e corsi d'acqua così come le operazioni di rigenerazione.

Gli autori sono invitati ad inviare un abstract di massimo 2.000 battute, scritto in modo conciso e chiaro, in lingua italiana o inglese, che dovrà riportare i contenuti principali previsti dall'articolo

che si intende proporre specificando oggetto della proposta, finalità del contributo ed aderenza al tema della CALL. In particolare:

gli articoli destinati alla sezione "Saggi e punti di vista" evidenziano:

- la rilevanza della questione nel dibattito scientifico;
- la letteratura sull'argomento;
- il punto di vista che si intende proporre;

i "Report di best practices" pongono in evidenza:

- la rilevanza del progetto rispetto agli effetti registrati;
- l'originalità del report tenuto conto della letteratura già formata sull'argomento;
- la riproducibilità in altri contesti e le condizioni al contorno perché ciò avvenga.

gli articoli destinati alla sezione "Ricerca e sperimentazione", evidenziano:

- i risultati, intermedi e/o finali, conseguiti e la loro rilevanza rispetto al tema trattato;
- l'ambito entro il quale la ricerca/sperimentazione è condotta, i soggetti coinvolti ed i finanziamenti di cui ha usufruito;
- l'originalità, di prodotto e/o di processo ed il target dei beneficiari;
- le ricerche e letteratura di riferimento;
- i limiti della ricerca ed i potenziali spunti di approfondimento e sviluppo;
- le implicazioni in termini fisici, sociali, economici e/o culturali e la riproducibilità.

L'abstract deve essere accompagnato da parole chiave specifiche (da 3 a 5) che riflettano che cosa è essenziale nel paper e dovrà essere inviato a editors@upland.it entro il termine fissato per il 21 Maggio 2017.